



*Gioite,  
il regno di Dio  
è vicino*

## **Magnificat**

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre».*

## GIOITE: IL REGNO DI DIO È VICINO

**I**l mio migliore amico viene da lontano. Viene a trovarmi. Appena ricevuta la notizia, il mio cuore si è messo in attesa gioiosa. Conto i giorni che mancano al suo arrivo. Le mie giornate, pur essendo uguali alle altre, si colorano di una luce nuova. Le attività e i pensieri sono come attraversati da un desiderio silenzioso e fervido, da una gioia pregustata. Tutto acquista un sapore nuovo. Non dovrebbe essere così il tempo di Avvento? E poi finalmente possiamo scambiarci l'abbraccio dell'amicizia: lo sguardo, che non ha bisogno di parole; le parole che non hanno bisogno di chiacchiere; la presenza reciproca che non ha bisogno di fotografie. E questo non dovrebbe essere il Natale, con la sua corona di feste? Non mi è chiesto di compiere azioni strane, ma di tirare a lucido la mia anima, dando novità al tessuto quotidiano della vita. Non guardando alle foglie gialle che inesorabilmente si staccano, ma alla linfa che risale potente e discreta lungo la corteccia, fino a gonfiare di primavera anche le punte più lontane dei rami. Mi è chiesto di attivare con gesti pazienti il fuoco di brace che mai si spegne, di alimentare con tenace preghiera la fiamma palpitante, di seminare lungo la giornata piccoli gesti di semplice amore, simpatia, incoraggiamento. Dicendo a tutti: "Il Signore è vicino, il regno di Dio è qui".

MONS. ROBERTO TEBALDI  
Vicario Episcopale per la Pastorale

*In ognuna delle giornate d'Avvento leggeremo anche una citazione desunta dalla Lumen Fidei (LF).*



**Domenica 1 dicembre 2013**

*Ogni famiglia è invitata ad accendere un lume all'inizio della preghiera perché la Luce del Bambino Gesù illumini con il suo Amore le nostre case, le benedica e le protegga.*



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 24, 37-44)

**“ANDIAMO CON GIOIA INCONTRO AL SIGNORE”**

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

**Parola del Signore**



**TESTIMONIANZA**

**Volevo essere felice**

Se devo dire cosa significa per me vivere il cristianesimo nella mia realtà, non mi vengono in mente discorsi, concetti o dogmi ma volti concreti: i volti dei miei amici. Gesù è entrato nella mia vita attraverso loro. Quando ero una ragazzina volevo essere felice, ma felice davvero, sempre, in ogni istante, non soltanto quando le cose andavano come speravo: desideravo amici che mi volessero bene per come io ero, con i miei difetti, i miei pregi, i miei malumori... Mi ero quasi



**Preghiamo col Magnificat**

# “Andiamo con gioia incontro al Signore”

**Chi crede, vede;  
vede con una luce  
che illumina tutto il  
percorso della strada**

LF 1

rassegnata all'idea che cose del genere fossero impossibili da ottenere, quando è avvenuto l'incontro che mi ha sconvolto la vita: i gruppi della Gioventù Studentesca. È stata una folgorazione: non solo questi ragazzi avevano i miei stessi desideri ma sostenevano che l'unico che poteva rispondere a questi desideri era Gesù! Da allora la mia vita è totalmente cambiata: adesso ho imparato che l'Altro ci è stato posto accanto da chi ci ama infinitamente... E questa certezza e amicizia sono talmente travolgenti che hanno cambiato il mio modo di trascorrere le giornate: studiare, aiutare il compagno in difficoltà, far la spesa, badare al fratellino cominciano finalmente ad avere un senso. E io che pensavo che Gesù fosse soltanto un affare da sbrigare la domenica mattina!

*Riassunto di una storia liberamente tratta da: Testimoni - Parola viva in fatti e storie di ordinaria vita cristiana*





Accendiamo il lume della preghiera.

Lunedì 2 dicembre 2013



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 8,5-11)

**“NON HO TROVATO NESSUNO CON UNA FEDE COSÌ GRANDE”**

**I**n quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

**Parola del Signore**



Per riflettere

L'umiltà del centurione è grande! Egli supplica l'intervento di Gesù che può guarire da ogni male, ma non si sente degno neppure di avvicinarlo; è certo che "basti solo una sua parola"! Quante volte ci sentiamo anche noi lontani da Gesù inattenti al suo sguardo! La sua misericordia ci invita a tendere la mano alle necessità di chi ci sta accanto e fidandoci di lui, dirigere i nostri passi su vie di pace. A tutti Dio promette di sedere a far festa con lui.



Preghiamo col Magnificat

*“Non ho trovato nessuno con una fede così grande”*

*Quando l'uomo pensa  
che allontanandosi da Dio  
troverà se stesso,  
la sua esistenza fallisce.*

LF 19



### **Preghiamo insieme**

*Figli* Fortifica la nostra fede in te, Signore.

*Genitori* Tu vuoi che tutti giungano alla conoscenza della verità.

*Figli* Fortifica la nostra fede in te, Signore.

*Genitori* Tu che hai portato su di te le nostre debolezze.

*Figli* Fortifica la nostra fede in te, Signore.

*Genitori* Tu che ti sei fatto umile servo per amore.

*Figli* Fortifica la nostra fede in te, Signore.

*Insieme* Accogli la nostra preghiera, Signore, affinché possiamo darti gloria con la vita. Amen.



Accendiamo il lume  
della preghiera.

**Martedì 3 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 10,21-24)

**“BEATI GLI OCCHI CHE VEDONO CIÒ  
CHE VOI VEDETE”**

**I**n quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Per conoscere il Padre, è necessario l'incontro con Gesù, che si fa presente nelle persone semplici, povere e umili. L'invito è allora quello di essere più attenti a chi ci sta attorno e chiede un sorriso, una parola di conforto, un gesto di disponibilità. Come i discepoli quindi, anche le nostre famiglie diventano luoghi privilegiati di incontro e accoglienza gioiosa del messaggio cristiano capace di trasformare la nostra esistenza.



**Preghiamo col Magnificat**

*“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete”*

*L'inizio della salvezza  
è l'apertura a qualcosa  
che precede,  
a un dono originario  
che afferma la vita e  
custodisce l'esistenza.*

LF 19

### **Preghiamo insieme**

Signore,  
ti aspettavamo più grande  
e vieni nella debolezza di un bambino.  
Ti aspettavamo potente come un re  
e vieni uomo, fragile come noi.  
Ti aspettavamo in un altro modo  
e vieni così, semplice.  
Donaci la fede  
per credere in te  
e riconoscerti così, come vieni.  
Rendi forte la nostra speranza  
per avere fede in te con la semplicità  
con cui vieni a noi.  
Insegnaci a amare come ami tu,  
che essendo forte ti sei fatto debole  
per essere la nostra forza  
in tutti i momenti e nei secoli dei secoli.  
Amen.



Accendiamo il lume della preghiera.

**Mercoledì 4 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 15,29-37)

**“SENTO COMPASSIONE PER LA FOLLA”**

**I**n quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?».

Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Ci piace questa idea: salire sul monte per stare con Gesù. Quest'estate insieme ad altre famiglie abbiamo dedicato una settimana delle ferie per stare con Lui ed anche per camminare sui monti. Non sono successi miracoli eclatanti, ma quale stupore nel vedere come in queste famiglie si è rinnovata la fede, la disponibilità alla relazione ed al servizio.

Vogliamo stare con Te, Gesù, nell'attesa di questo avvento, unire a Te i nostri giorni, le fatiche e le gioie, per ricevere da Te il vero nutrimento.



**Preghiamo col Magnificat**

*La fede sa che Dio  
si è fatto molto vicino a noi,  
che Cristo ci è stato dato  
come grande dono che ci  
trasforma interiormente.*

LF 20



### **Preghiamo insieme**

#### *Genitori*

Ti affidiamo, o Signore, con fiducia il nostro amore,  
le nostre paure, l'impegno quotidiano.

#### *Figli*

Aiutaci, Gesù, a sentirti nostro compagno  
di avventure e di gioco.

#### *Insieme*

Grazie, Signore, perché ti prendi cura di noi,  
ci sani e ci nutri. Grazie.



Accendiamo il lume della preghiera.

**Giovedì 5 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 7,21.24-27)

“NON CHIUNQUE MI DICE: «SIGNORE, SIGNORE»”

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



**Per riflettere**

La casa, non una qualsiasi, ma quella che viviamo, fatta di pareti, porte e finestre, con le sue stanze, la cucina (la mensa), la sala (il dialogo), le camere (l'intimità, il riposo), la cantina (la dispensa), la soffitta (i ricordi), stanze vive perché vissute. Con pareti che racchiudono la storia della famiglia, della nostra famiglia, la casa segno particolare della famiglia. La nostra casa è costruita sulla roccia della Parola del Signore? La nostra famiglia ascolta e mette in pratica le parole di Cristo?

**Parola del Signore**



**Preghiamo col Magnificat**

*Cristo ci dona la luce  
che illumina l'origine  
e la fine della vita,  
l'intero arco  
del cammino umano.*

LF 20

### **Preghiamo insieme**

*Genitori* Per gli sposi, perché siano sempre fedeli  
alla promessa d'amore...

*Figli* ... Essi costruiscano la loro casa sulla roccia

*Genitori* Per le famiglie, che non siano condizionate  
dalle lusinghe del mondo...

*Figli* ... Esse costruiscano la loro casa sulla roccia

*Genitori* Per gli sposi in difficoltà, perché non si  
chiudano ma sappiano ricordarsi di Dio Padre  
misericordioso...

*Figli* ... Essi costruiscano la loro casa sulla roccia

*Genitori* Per le famiglie, affinché accolgano tutti i figli con  
gioia e tenerezza...

*Figli* ... Esse costruiscano la loro casa sulla roccia

*Genitori* Per le famiglie, che sappiano riconoscere  
e abbandonarsi alla volontà del Padre...

*Figli* ... Esse costruiscano la loro casa sulla roccia



Venerdì 6 dicembre 2013

Accendiamo il lume della preghiera.



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 9,27-31)

“CREDETE CHE IO POSSA FARE QUESTO?”

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

**Parola del Signore**



Per riflettere

Quando si è in un tunnel si cerca la luce per uscirne! Anche i due ciechi che hanno seguito Gesù sono certi che con il suo aiuto potranno vedere di nuovo. Gesù però chiede di esaminare la propria fede in lui e vuole una risposta convinta. Anche noi dobbiamo sentirci interpellati su quanta fiducia riponiamo nella sua parola. Solo allora saremo capaci di vedere le grandi opere che Dio fa in noi e con noi e le annunceremo con gioia a tutti.



Preghiamo col Magnificat

*“Credete che io possa fare questo?”*

*Il credente  
è trasformato dall'amore  
a cui si è aperto nella fede.*

LF 21



### **Preghiamo insieme**

*Genitori* Libera il nostro cuore da angosce e turbamenti...

*Figli* Cammina con noi, Signore.

*Genitori* Facci vedere la via da seguire...

*Figli* Cammina con noi, Signore.

*Genitori* Non abbandonarci alla tentazione...

*Figli* Cammina con noi, Signore.

*Genitori* Fa che non manchi in noi la fiducia in te...

*Figli* Cammina con noi, Signore.

*Insieme* Fa, o Signore, che le nostre azioni siano segno della tua misericordia e della tua carità. Amen.



**Sabato 7 dicembre 2013**

*Accendiamo il lume  
della preghiera.*



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 9,35-10,1.6-8)

**“IL REGNO DEI CIELI È VICINO”**

**I**n quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

È commovente questo sguardo di Gesù sulle folle e ci colpisce il suo instancabile andare per incontrare, insegnare, guarire. Con la stessa premura guarda la stanchezza, lo smarrimento, le fatiche delle folle di oggi, che sono sotto i nostri stessi occhi. E manda anche noi a prendercene cura a partire da familiari, colleghi, vicinato... Con le nostre mani e la nostra voce potrà ancora raggiungere ogni persona per farle sentire il suo amore.



**Preghiamo col Magnificat**

*Nella fede l'io del credente  
si espande per essere abitato  
da un altro, per vivere  
in un Altro, e così la sua vita  
si allarga nell'Amore.*

LF 21



### **Preghiamo insieme**

*Figli*

Cristo non ha mani  
ha soltanto le nostre mani  
per fare il suo lavoro oggi.

*Genitori*

Cristo non ha piedi,  
ha soltanto i nostri piedi  
per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

*Figli*

Cristo non ha labbra,  
ha soltanto le nostre labbra  
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

*Insieme*

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora;  
siamo l'unico messaggio di Dio,  
scritto in opere e parole.

**Domenica 8 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 3, 1-12)

**“VIENI, SIGNORE, RE DI GIUSTIZIA E PACE”**

**I**n quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

*Voce di uno che grida nel deserto:*

*Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!*

*E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*

*Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*

**Parola del Signore**



**Preghiamo col Magnificat**

*“Vieni, Signore, Re di giustizia e pace”*

*La fede, che riceviamo da Dio  
come dono soprannaturale,  
appare come luce per la strada,  
luce che orienta il nostro  
cammino nel tempo. LF 3*



#### TESTIMONIANZA

### **La lotta contro i compromessi nel nostro ambiente di lavoro**

Nella mia famiglia e in quella di mio fratello avevamo sperimentato l'amore di Dio: non è che il Signore ci risparmiasse prove, malattie e sofferenze ma la sua presenza era palpabile e continua, vivevamo in uno stato di serenità e gioia. Pregando assieme ci accorgevamo che avevamo spalancato il cuore e le porte della nostra casa al Signore, ma avevamo dimenticato di farlo entrare anche nel nostro luogo di lavoro. Lavoriamo nell'edilizia da cinque generazioni con passione e professionalità e pensavamo anche con onestà. Ci siamo accorti però che molti dei nostri comportamenti verso il prossimo erano corretti agli occhi del mondo ma non agli occhi di Dio. Rafforzati dallo Spirito Santo e dalla preghiera abbiamo dato una sterzata a 180 gradi al nostro percorso di lavoro. Da allora abbiamo intrapreso un forte combattimento contro il sistema, andando controcorrente nonostante gli ostacoli continui. Ci hanno definiti integralisti, insensibili ai bisogni delle nostre famiglie e degli operai. Il lavoro ha iniziato a scarseggiare perché rifiutavamo i soliti compromessi. Eravamo sull'orlo della chiusura. Ma il Signore che forse stava provando la nostra fede, non ci ha abbandonati. All'improvviso tutto è cambiato. Il lavoro riprese e ogni nube è scomparsa. La Provvidenza di Dio ci è accanto ancora oggi.

*Riassunto di una storia liberamente tratta da: Testimoni - Parola viva in fatti e storie di ordinaria vita cristiana*



**Lunedì 9 dicembre 2013**

Immacolata Concezione



**Ascoltiamo la Parola**



**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,26-38)

**“LA POTENZA DELL’ALTISSIMO TI COPRIRÀ  
CON LA SUA OMBRA”**

**I**n quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei.

**Parola del Signore**



**Preghiamo col Magnificat**



**Per riflettere**

Dopo che Dio ebbe creato il cielo e la terra e tutto ciò che ci circonda, Gli uscì di bocca l’esclamazione: “che bello!” Ma il suo capolavoro sei tu Maria, la tutta bella, la sola capace di accogliere Dio nel proprio grembo. Ora il Verbo può farsi carne e venire a stare in mezzo a noi: ha trovato casa, c’è chi può accoglierlo adeguatamente ... e noi? Lo sapremo accogliere adeguatamente nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nelle urgenze della nostra vita quotidiana? Sì, se sapremo fermarci a contemplare la tua bellezza o Maria ci verrà spontaneo chiedere il perdono per venire liberati ed essere come te tutti e solo amore.



*La fede ha una forma necessariamente ecclesiale, si confessa all’interno del corpo di Cristo, come comunione concreta dei credenti.*

LF 22

**Preghiamo insieme**

*Ci rivolgiamo a te, Maria, lungo il nostro cammino che ci conduce alla grande festa del Natale di Gesù e ti diciamo:*

*Santa Maria,  
donaci il coraggio di uscire dal sonno  
e darci da fare per preparare la strada  
perché venga a noi il Tuo Figlio.  
Non permettere che ci trovi distratti  
o addormentati o concentrati sui nostri egoismi.  
Amen.*

**Martedì 10 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 18,12-14)

**“SI RALLEGRERÀ PER QUELLA PIÙ CHE  
PER LE NOVANTANOVE”**

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?»

In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

La parabola della pecora smarrita ci insegna ad essere solleciti verso la sorte dei “piccoli”, di considerarli importanti e di andare alla loro ricerca quando si perdono. Piccolo è colui che non conta, colui che serve. Il primo posto nella comunità è per costoro. Tutti, se vogliono stare nella comunità cristiana, devono mettersi in atteggiamento di servizio. Scandalizzare i piccoli è impedire loro di credere in Gesù. Il Padre vuole che nessun peccatore si perda. Lo scopo di questa parabola è di spingere la comunità cristiana, che trascura i peccatori ed è tentata di ripiegarsi pigramente su se stessa, a mettersi senza esitazione alla ricerca degli smarriti, dei cristiani che hanno dimenticato il primitivo fervore e la coerenza con gli ideali del vangelo.



**Preghiamo col Magnificat**

*“Si rallegrerà per quella più che per le novantanove”*

Chiunque è in pericolo ha la precedenza assoluta su tutto e su tutti a essere soccorso. La parabola della pecora smarrita ci riguarda personalmente perché è la nostra storia. Qualche volta siamo la pecora smarrita, altre volte siamo mandati a cercare la pecora smarrita che è il prossimo. Possiamo sperare di raggiungere la nostra salvezza soltanto se ci preoccupiamo anche della salvezza degli altri.



*La fede non è un fatto privato, una concezione individualistica, un'opinione soggettiva, ma nasce da un ascolto ed è destinata a pronunciarsi e diventare annuncio.*

LF 22

### **Preghiamo insieme**

*Ci rivolgiamo a Te Maria, che hai vissuto trent'anni con Gesù e ogni giorno hai appreso da Lui ciò che Dio desidera da ogni uomo e ti diciamo:*

*Santa Maria,  
insegnaci a vivere questo tempo di attesa  
con l'attenzione a chi, vicino a me è più piccolo  
e più indifeso. Amen.*

**Mercoledì 11 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 11,28-30)

**“IMPARATE DA ME, CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE”**

**I**n quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Il Signore offre ristoro, ci chiede di andare da lui per trovare pace all'ansia del nostro cuore, al tormento della vita, al desiderio inespresso che non ci permette mai di essere totalmente realizzati. Andiamo da lui proprio perché da nessun'altra parte troviamo riposo, nessuno riesce a colmare la nostra sete di infinito. E il suo giogo è leggero. Esiste un giogo, certo, esiste un percorso da seguire, una regola da osservare, una misura da sperimentare. Abbiamo bisogno di tutta la vita per riuscire a orientare decisamente e definitivamente la nostra esistenza verso il bene del Vangelo e la fatica che facciamo, che a volte sembra tanta, è nulla rispetto al tanto bene che riceviamo dal frequentare il Signore. Il Signore ci colma il cuore e ci rende dolce e semplice osservare le parole che ci portano verso il bene. In questo tempo di avvento, tempo di silenziosa preghiera e di accoglienza, come Maria, come il Battista vogliamo fare ordine nel nostro cuore, vogliamo creare uno spazio in cui Dio possa ancora nascere e crescere. E ci fidiamo del Signore e di quanto egli ci propone: da lui vogliamo andare per trovare senso al nostro percorso.



**Preghiamo col Magnificat**

*“Imparate da me, che sono mite e umile di cuore”*

*Il credente impara a vedere  
se stesso dalla fede che professa:  
la figura di Cristo è lo specchio  
in cui scopre la propria  
immagine realizzata.*

LF 22



### **Preghiamo insieme**

Ci rivolgiamo a Te Maria, mamma di Gesù, che per nove mesi hai portato nel tuo grembo tuo figlio e ti diciamo:

*Santa Maria  
insegnaci a fare spazio a Gesù  
per accoglierlo come tu l'hai accolto  
e lasciarci conquistare dalla sua tenerezza di bimbo.  
Amen.*

**Giovedì 12 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 11,11-15)

**“IL PIÙ PICCOLO NEL REGNO DEI CIELI  
È PIÙ GRANDE DI LUI”**

**I**n quel tempo Gesù disse alla folla: “In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell’Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda”.

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Esiste una violenza negativa, brutale, innata nel cuore dell'uomo. La violenza che ha fatto arrestare Giovanni, la violenza del potere che si è arrogato il diritto di spegnere la voce del profeta, la violenza della gelosia di una donna stizzita dal giudizio impietoso del Battista. È la violenza che vediamo riempire tutti i giorni le pagine dei giornali. Ma anche quella più banale che notiamo quando siamo imbottigliati nel traffico e qualcuno si spazientisce. E la violenza difficile da accettare è quella che portiamo nel cuore, che ci abita, che è nostra, anche se non vorremmo, anche se stentiamo a riconoscerla. Ed è una violenza da combattere con la mitezza, da non accettare passivamente, da con-



**Preghiamo col Magnificat**

*“Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”*

*I cristiani sono “uno”,  
senza perdere la loro  
individualità, e nel servizio  
agli altri ognuno guadagna  
fino in fondo  
il proprio essere.*

LF 22

vertire. Ed esiste poi un'altra violenza, positiva. La violenza su noi stessi e le nostre pigrizie mentali, sulle nostre resistenze alla conversione, sui nostri difetti. Siamo materia grezza da plasmare con la vita interiore e la preghiera, con la grazia che ci proviene da Dio e con la partecipazione alla vita della comunità. Siamo esseri in divenire e non basta invecchiare per crescere.

### **Preghiamo insieme**

*Ci rivolgiamo a Te o Maria e ti chiediamo:*

*Aiutaci a non cedere mai alla violenza negativa,  
ma donaci la forza per orientare il nostro impegno  
verso la conversione. Amen.*



Venerdì 13 dicembre 2013



Accendiamo il lume  
della preghiera.



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 11,16-19)

“VI ABBIAMO SUONATO IL FLAUTO E NON AVETE BALLATO”

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

**Parola del Signore**



Per riflettere

Quanto siamo incapaci, a volte, di discernere i segni dell'avvento di Dio, nel variare dei tempi e dei modi attraverso cui Egli si manifesta. Assomigliamo - dice Gesù - a quei bambini capricciosi che stando in piazza si rimbeccano a vicenda: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto”. È come se la danza nuziale a cui c'invita Cristo-Sposo ci sorprendesse annoiati indifferenti e distratti, incapaci di vedere fra le molteplici note della nostra esistenza l'armonia benedetta di Dio. Eppure questa musica - che la fedeltà di Dio non smette di far risuonare nel cuore - continua comunque a suonare, e non è mai troppo tardi per credere alla bellezza che essa nasconde. Basta guardare più a Lui che a noi, tendendo fiduciosi l'orecchio alla



Preghiamo col Magnificat

*“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato”*

sua Parola per coltivare nella fede la certezza che Dio c'insegna ciò che è vantaggioso e ci guida sulla strada che conduce alla vita. Se solo riuscissimo a star fuori dalle nostre grettezze, avremmo occhi puri e limpidi per contemplare la bellezza e semplicità del Natale vero, quello di Betlemme!



*Proprio per il suo nesso intrinseco  
con la verità, la fede è capace  
di offrire una luce nuova, ...  
perché essa vede più lontano,  
perché comprende l'agire di Dio..*

LF 24

### **Preghiamo insieme**

*Signore, posa il tuo sguardo sopra di noi, viviamo  
senza più nulla sperare, siamo delusi da promesse mai  
mantenuti, abbiamo perso l'entusiasmo di vivere.*

*Scendi ancora in mezzo a noi  
perché con Maria e i pastori  
troviamo la gioia di gridare anche noi:  
“Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra  
agli uomini che Dio ama”!*

**Sabato 14 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

## **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 17,10-13)

**“ELÌA È GIÀ VENUTO  
E NON L'HANNO  
RICONOSCIUTO”**

**M**entre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

### **Parola del Signore**



**Per riflettere**

L'israelita fedele, quando sente ormai prossima la sua fine nel tempo, ripete per tre volte: “È venuto, è venuto, è venuto”. L'allusione evidentemente è rivolta al Messia e vuole essere un atto di fede finale nel dubbio che l'atteso delle genti sia nato e non sia stato visto, accolto e riconosciuto. Il monito del Vangelo di oggi è rivolto a noi distratti e disattenti ai passaggi del Signore e dei suoi profeti. Anche noi potremmo meritare il rimprovero di Gesù: sono venuto e non mi avete riconosciuto. “Ho paura del Signore che passa”, affermava Sant'Agostino; il timore dovrebbe essere maggiore in noi, ancora più facilmente vittime di imperdonabili distrazioni. Dio parla e ci parla in molti modi. Media la sua parola con gli eventi della storia e con le voci dei suoi profeti, ma è la sua voce, il suo messaggio che è per noi e attende risposte di gratitudine e di libera adesione a Lui. Ci parlerà ancora con il Suo natale. A noi la risposta generosa e riconoscente.



**Preghiamo col Magnificat**

*“Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto”*

*La comprensione della fede  
è quella che nasce quando  
riceviamo il grande amore  
di Dio che ci trasforma  
interiormente e ci dona occhi  
nuovi per vedere la realtà.*

LF 26



### **Preghiamo insieme**

*Signore, posa il tuo sguardo su tutti noi e vedi quanto siamo distratti nei nostri rapporti, vedi l’indifferenza tra generazioni, vedi l’abbandono dei genitori verso i figli e dei mariti e mogli tra loro.*

*Scendi ancora nelle famiglie perché ci si accolga e protegga l’un l’altro, come Maria ti strinse tra le braccia, come Giuseppe ti custodì sempre nella tua vita di fanciullo.  
Amen.*

**Domenica 15 dicembre 2013**



Accendiamo il lume della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 11,2-11)

**“VIENI, SIGNORE, A SALVARCI”**

**G**iovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.*

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui..

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

**Gli strani metodi di Dio di cui non ho mai dubitato**

Ho sempre considerato il cristianesimo come un tesoro prezioso. Nella mia adolescenza però ho cominciato a farmi domande: Gesù è per me qualcosa di concreto? L'incontro con alcuni coetanei che aderivano a Comunione e Liberazione mi ha aperto orizzonti nuovi e risposte: Cristo c'entra con tutto ed è il compimento delle nostre attese più profonde, del desiderio di realizzazione e di pienezza della nostra vita. Gesù è pertinente in ogni aspetto della mia vita. Da allora per



**Preghiamo col Magnificat**

me tutto è stato più chiaro: alla scuola superiore ho testimoniato il mio credere e sono stato spesso deriso, anche da qualche insegnante oltre che dai compagni. All'università Gesù è sempre più diventata una presenza reale e mi chiedeva di fidarmi di lui soprattutto nei momenti di difficoltà. Dopo la laurea mi sono sposato e ho iniziato a lavorare presso una scuola media dove il mio essere cristiano mi ha fatto appassionare al lavoro anche nei momenti meno gratificanti, con la forza della fede. Gli anni passavano ed io iniziavo a sentire una sorta di scontentezza per quello che facevo, per le difficoltà della mia vita. La delusione, l'amarezza si insinuarono in me. L'entusiasmo degli inizi scomparve. La lamentele era all'ordine del giorno! A questo travaglio rispose Gesù con le parole di un sacerdote che mi disse: “sei demoralizzato perché invece di testimoniare Gesù stai testimoniando te stesso e la tua bravura”. Non stavo più accogliendo il Signore perché sopraffatto da vicende personali dolorosissime. Cosa voleva Dio da me? Poi ho capito: Il suo progetto era per me l'abbattere quotidianamente un muro, rompere uno schema.

*Riassunto di una storia liberamente tratta da: Testimoni - Parola viva in fatti e storie di ordinaria vita cristiana*



*Nella fede ...  
riconosciamo che  
un grande dono ci è  
stato offerto ...  
che lo Spirito Santo  
ci trasforma, illumina  
il cammino del futuro.*

LF 7

Lunedì 16 dicembre 2013



Accendiamo il lume della preghiera.



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 21,23-27)

“DAL CIELO O DAGLI UOMINI?”

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, ci risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Se diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

**Parola del Signore**



Per riflettere

Quante volte nelle nostre famiglie predomina l'aria di sfida tra moglie e marito, tra genitori e figli, tra fratelli, anziché un confronto aperto e sereno. Quante volte, chiusi nei nostri pregiudizi, non accettiamo la realtà dell'altro; quante volte non vediamo la novità che il Signore porta nelle nostre case e nel mondo e predomina in noi la sfiducia, l'apatia. È come se stessi facendo la domanda sbagliata, come hanno provato a fare i farisei. Gesù non risponde alle domande sbagliate, ma resta lì ad attenderci. È lì per noi.



Preghiamo col Magnificat

*La luce di Dio  
brilla per Israele  
attraverso la memoria  
dei fatti operati  
dal Signore,  
ricordati e confessati  
nel culto, trasmessi  
dai genitori ai figli.*

LF 12



### **Preghiamo insieme**

#### *Genitori*

Rendici umili, o Signore, di fronte a Te e di fronte agli altri, capaci di ascoltare e di attendere.

#### *Figli*

Mantienici puri, capaci di scegliere ciò che è buono e ci fa crescere.

#### *Insieme*

Sveglia, Signore, la nostra indifferenza, vieni in mezzo a noi, Ti attendiamo con gioia.

Martedì 17 dicembre 2013



Accendiamo il lume della preghiera.



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo Secondo Matteo** (Mt 1,1-17)

“GIACOBBE GENERÒ GIUSEPPE, LO SPOSO DI MARIA, DALLA QUALE È NATO GESÙ”

**G**enealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

**Parola del Signore**



Preghiamo col Magnificat

*“Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù”*



#### Per riflettere

Non è necessario prendere alla lettera questa genealogia. Certamente l'evangelista ha cercato la migliore memoria di essa, ma il suo vero significato non dipende dalla sua precisione. Quello che questa genealogia dice è che Gesù è iscritto nella nostra storia sin dalle origini. È figlio della nostra umanità, generato dalla nostra storia e nella nostra storia. Viene dalla nostra casa, appartiene dalla nostra stirpe, condivide le nostre stesse origini. È uno di noi, è uno della nostra famiglia.



*La luce di Dio ci viene attraverso il racconto della sua rivelazione, e così è capace di illuminare il nostro cammino nel tempo, ricordando i benefici divini, mostrando come si compiono le sue promesse..*

LF 12

#### Preghiamo insieme

*Figli* Gesù, sei venuto tra noi come un bambino.

*Genitori* Vogliamo accoglierti come un figlio.

*Figli* Accoglierti come fratello.

*Figli* Gesù, i poveri e i sofferenti sono della tua famiglia, come lo siamo noi.

*Genitori* Insegnaci a riconoscere quando ci visiti con la loro presenza.

*Figli* Aiutaci ad accoglierli come vorremmo accogliere Te.

*Insieme* Ti rendiamo grazie Signore per essere uno di noi, uno della nostra famiglia.

**Mercoledì 18 dicembre 2013**



Accendiamo il lume della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

## **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 1,18-24)

“**EMMANUELE, CHE SIGNIFICA «DIO CON NOI»**”

**C**osì fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

## **Parola del Signore**



**Per riflettere**

Ci stiamo avvicinando sempre più al cuore dell'attesa, ed è bello sentire come Dio padre si prende cura di chi è stato elevato a una missione così grande come generare e proteggere il figlio di Dio. Giuseppe l'ebreo giusto sente già nel cuore la straordinarietà delle cose che gli stanno succedendo e l'angelo gli conferma la presenza e l'aiuto del Padre per realizzare questo piano eccezionale. Anche a noi è rivolto questo invito, ascoltare nel silenzio del cuore la presenza e l'aiuto del Padre per realizzare la vocazione cui siamo stati chiamati fin dall'eternità.



**Preghiamo col Magnificat**

*La fede per sua natura  
chiede di rinunciare  
al possesso immediato  
che la visione sembra offrire.*

LF 13

### **Preghiamo insieme**

*Genitori* Aiutaci o Padre a trovare momenti di preghiera e di silenzio per poter udire la tua voce.

*Figli* Vieni Gesù nei nostri cuori.

*Genitori* Sostienici o Padre nel realizzare il tuo regno di giustizia e di amore.

*Figli* Vieni Gesù nei nostri cuori.

*Genitori* Guidaci o Padre nella carità delle piccole cose di tutti i giorni.

*Figli* Vieni Gesù nei nostri cuori.

*Genitori* Ammaestraci o Padre nell'accoglienza gratuita ed autentica.

*Figli* Vieni Gesù nei nostri cuori.

*Insieme* Vieni Signore Gesù nei nostri cuori,  
perché siamo capaci di compiere azioni di  
buona volontà, come in cielo così in terra.

**Giovedì 19 dicembre 2013**



Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

## **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,5-25)

### “ED ECCO, TU SARAI MUTO”

**A**l tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

## **Parola del Signore**



**Preghiamo col Magnificat**



**Per riflettere**

Mancano pochi giorni al Natale del Signore, la sua nascita nell'estrema semplicità ci indica la strada da seguire perché possa venire alla luce, anche nei nostri cuori. Il Vangelo ci aiuta a comprendere le tappe da seguire, come allora il servizio quotidiano offerto, e la preghiera, sono state per Zaccaria ed Elisabetta percorsi di salvezza, anche per noi saranno un cammino indicato nel piano di redenzione di Dio. S. Giovanni preparerà l'avvento del Cristo, e la nostra fedeltà quotidiana al progetto che Dio ha su di noi, saprà ricondurre i cuori dei figli verso il Padre, e portare con la nostra vita un lieto annuncio.



*La fede è un invito  
ad aprirsi verso la fonte  
della luce, rispettando  
il mistero di un Volto  
che intende rivelarsi  
in modo personale  
e a tempo opportuno.*

LF 13

**Preghiamo insieme**

- Genitori* Per tutti coloro che sono smarriti e ti cercano nei vicoli ciechi angosciati e soli.
- Figli* Venga la tua pace Signore e guidaci.
- Genitori* Per chi fatica a seguirti e vorrebbe arrendersi.
- Figli* Venga la tua pace Signore e guidaci.
- Genitori* Perché il nostro cammino sia affiancato da guide sapienti e illuminate.
- Figli* Venga la tua pace Signore e guidaci.
- Genitori* Per i più piccoli, perché trovino presto nella maternità di Dio, un cuore accogliente e premuroso.
- Figli* Venga la tua pace Signore e guidaci.
- Insieme* Venga la tua pace Signore, guidaci attraverso le tappe della vita illuminati dalla tua presenza.

Venerdì 20 dicembre 2013



Accendiamo il lume  
della preghiera.



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,26-38)

“**RALLÈGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE**”

**A**l sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

**Parola del Signore**



Preghiamo col Magnificat



**Per riflettere**

Quel “sì” di Maria, quel Sì immenso, che ha cambiato la creazione e la storia, in realtà è il “Sì” di tutta una vita. Tutti i mille “sì” detti giorno per giorno, nelle piccole cose quotidiane, vissute con il cuore aperto al Signore, accogliendo il suo volto nei piccoli fatti della vita, ascoltando l’amore nelle sue parole, donando a Lui il cuore nelle preghiere, accogliendo la gioia di ogni alba e di ogni tramonto, l’umiltà nella fatica del giorno, la mitezza nei contrasti e la verità nelle scelte. Una vita che è in sé stessa un “sì” d’amore che risponde all’Amore, e che diviene porta per la quale Dio viene nel mondo.



*Credere significa  
affidarsi a un amore  
misericordioso  
che sempre accoglie  
e perdona,  
che sostiene e orienta  
l’esistenza.*

LF 13

**Preghiamo insieme**

*Ave o Maria ...*



Accendiamo il lume  
della preghiera.

**Sabato 21 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,39-45)

**“BEATA COLEI CHE HA CREDUTO”**

**I**n quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Maria si mette in viaggio, ma come? Si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa.

Si alzò: è il tempo della scelta, della decisione, di prendere coscienza; andò: la decisione viene realizzata; in fretta: la scelta è fatta con sollecitudine, non può aspettare; verso la regione montuosa: le difficoltà non spaventano!

Il viaggio di Maria è la strada che ogni famiglia si trova a percorrere, è la scelta di vita nella fede in chi crede nel Signore.



**Preghiamo col Magnificat**

*La fede consiste  
nella disponibilità a lasciarsi  
trasformare sempre di nuovo  
dalla chiamata di Dio.*

LF 13



### **Preghiamo insieme**

- Genitori* Signore aiutaci a riconoscerti nella moglie,  
nel marito, nei figli.
- Figli* Maria si alzò e andò in fretta verso la regione  
montuosa.
- Genitori* Signore fa che facciamo la tua volontà.
- Figli* Maria si alzò e andò in fretta verso la regione  
montuosa.
- Genitori* Signore dacci la forza di essere attenti  
a chi ci circonda
- Figli* Maria si alzò e andò in fretta verso la regione  
montuosa.
- Genitori* Signore non farci scoraggiare dalle difficoltà.
- Figli* Maria si alzò e andò in fretta verso la regione  
montuosa.
- Genitori* Signore fa sì che la nostra famiglia sia colma  
di Spirito Santo
- Figli* Maria si alzò e andò in fretta verso  
la regione montuosa.
- Insieme* Ave Maria...



**Domenica 22 dicembre 2013**

Accendiamo il lume  
della preghiera.



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Mt 1,18-24)

**“ECCO, VIENE IL SIGNORE, RE DELLA GLORIA”**

**E**cco, viene il Signore, re della gloria  
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

**Parola del Signore**



**Preghiamo col Magnificat**



**TESTIMONIANZA**

**Il Re della Gloria è sempre con me**

Faccio coincidere la mia vita con il mio definitivo incontro con Gesù, a 19 anni. Dopo un grande dolore, la mia vita si era rabiuita ma, aiutata da amici che mi hanno invitata ad alcuni incontri di catechesi, ho capito che la morte e il dolore hanno un senso grande nel Cristo Risorto. Per me è stato come tornare a vedere la luce. In un crescendo quotidiano nell'abbraccio della Chiesa e di una compagnia di amici mi sono completamente affidata a Gesù. Niente mi è stato risparmiato: fatiche, gioie, difficoltà, soddisfazioni, ma la certezza di essere amata mi ha fatto e mi fa affrontare tutto senza paura. Il Re della Gloria è sempre con me, è entrato anche nella mia vita matrimoniale, mi dà la chiarezza delle scelte più giuste da fare, sia nel lavoro, sia nell'educazione dei miei amati figli che io e mio marito abbiamo cresciuto tramite il nostro esempio. Ho cominciato a dare il mio tempo in modo continuativo anche agli altri attraverso esperienze caritative, così quando ci è stato chiesto di accogliere un bimbo di 10 anni è stato semplice vedere nel suo volto quello del Signore e dire di sì.

*Riassunto di una storia liberamente tratta da: Testimoni - Parola viva in fatti e storie di ordinaria vita cristiana*



*La fede cristiana  
è dunque fede  
nell'Amore pieno,  
nel suo potere efficace,  
nella sua capacità  
di trasformare  
il mondo  
e di illuminare  
il tempo.*

LF 15



Accendiamo il lume della preghiera.

**Lunedì 23 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,57-66)

**“CHE SARÀ MAI QUESTO BAMBINO?”**

**I**n quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: “No, si chiamerà Giovanni”. Le dissero: “Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome”.

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: “Giovanni è il suo nome”. Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: “Che sarà mai questo bambino?” si dicevano. E davvero la mano del Signore stava con lui..

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Il venire alla luce è quell'evento che ci fa uscire dal nulla: prima non ci siamo, il mondo esiste senza di noi, e solo da quel momento cominciamo a esistere. Dall'interpretazione che noi diamo al nostro nascere derivano il significato e il valore che diamo alla nostra vita. Il primo comando di Dio, che troviamo nella Genesi, è di trasmettere la vita (1,28). L'uomo è il punto d'arrivo del creato perché il suo nascere, la sua origine, ha qualcosa di divino: l'amore tra maschio e femmina. Questo amore è il sigillo divino del creato. L'uomo è quell'essere che,



**Preghiamo col Magnificat**

## *“Che sarà mai questo bambino?”*

mediante l'amore, può far sì che tutto ritorni in Dio. La vita dell'uomo non è un dato solo biologico ma è un trasmettere la specie di Dio, di quel Dio che è amore. Dunque il comando “siate fecondi, moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela” significa “fate come ho fatto io sulla terra” cioè, amate tutti come ha fatto Dio sulla terra, il quale ha dato la vita per amore di tutti. La nascita dell'uomo è allora la celebrazione fondamentale del Dio-amore. Tutto è previsto, visto, amato, accolto o perdonato da Dio. Questo modo di vedere la nostra e l'altrui nascita significa vedere ogni persona in modo diverso. Comprendere questo significa che la sorgente della mia vita è l'amore e dunque contiene amore. Altrimenti la vita non ha alcun senso.



*Tutte le linee  
dell'Antico Testamento  
si raccolgono in Cristo,  
Egli diventa  
il “sì” definitivo a tutte  
le promesse.*

LF 15

### **Preghiamo insieme**

*Signore Gesù tu sei il grande regalo  
dell'amore di Dio e ci porti la gioia di vivere.  
Anch'io voglio vivere la gioia di sapermi amato da Dio,  
e di farmi anch'io regalo come te.  
Gesù, fonte della mia gioia,  
fammi diventare un regalo di gioia. Amen.*



Accendiamo il lume  
della preghiera.

**Martedì 24 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,67-7)

**“CI VISITERÀ UN SOLE CHE SORGE DALL’ALTO”**

**I**n quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d’Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d’un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

Il Natale ci offre immagini di vita familiare: una donna che dà alla luce un bimbo e lo allatta, dei poveri pastori che vanno a trovare un bambino, una mangiatoia come culla ... Il Natale ci insegna a godere delle cose semplici, dei fatti della tua vita quotidiana, delle cose concrete che diventano regali, espressioni di affetto, i gesti di ogni giorno si riempiono



**Preghiamo col Magnificat**

*“Ci visiterà un sole che sorge dall’alto”*

di gioia, la famiglia si gode la calma e la tenerezza, il piacere di stare insieme.... Oggi, o Signore è il giorno dell’attesa trepida di te.

Questa notte ti incontrerò nell’Eucaristia, memoria della tua nascita e risurrezione; profonda comunione con te fino alla totale trasformazione di me stesso in te. Fa’ vibrare il mio cuore per la tua presenza, come chi ama si sente svegliare dalla presenza dell’amato. Fammi sentire la tua misericordia che perdona, rinnova e rilancia. Fa’ che io dica al mondo la gioia di sentirti “Dio con noi”. “O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell’infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

Vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo”.



***I Patriarchi  
si salvarono  
per la fede,  
non fede in Cristo  
già venuto,  
ma fede in Cristo  
che stava per venire..***

LF 15

**Mercoledì 25 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 2, 16-21)

**“VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA”**

**I**n quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

**Parola del Signore**

*Per permetterci di conoscerlo,  
accoglierlo e seguirlo, il Figlio di Dio  
ha assunto la nostra carne.*

LF 18



**Preghiamo col Magnificat**

**Domenica 29 dicembre 2013**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 2, 13-15. 19-23)

**“DALL’EGITTO HO CHIAMATO MIO FIGLIO”**

**I** Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nella terra d’Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d’Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

San Giuseppe obbediente alle parole dell’angelo del Signore, ha custodito e salvato la vita di Gesù bambino e di Maria. L’ascolto e l’obbedienza alla Parola che Dio ci dona ogni giorno, può liberarci dal materialismo, dallo stress, dagli affanni della vita terrena per fare spazio nel nostro cuore a Gesù. Non dobbiamo temere di chiedergli costantemente di prendere il primo posto nel nostro cuore. Riflettendo sulle fatiche del lungo viaggio della Sacra Famiglia, da Betlemme a Nazareth, possiamo anche noi offrire al Padre le difficoltà di camminare quotidianamente, su questa terra, verso la Patria Celeste.

**Mercoledì 1 gennaio 2014**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 2, 16-21)

**“ANDARONO, SENZA INDUGIO, E TROVARONO”**

**I**n quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

**Parola del Signore**



**Per riflettere**

All'inizio di un nuovo anno la Chiesa c'invita a festeggiare la Maternità di Maria. E "maternità" vuole dire fondamentalmente che, attraverso di Lei, Gesù Cristo il Figlio di Dio è diventato carne.

Da sempre Maria è stata creduta da tutto il popolo di Dio la Madre di Dio, e come tale è riconosciuta oggi sia dai cattolici che dagli ortodossi. Questo appellativo, per l'unanime fede della Chiesa, fu confermato dal Concilio di Efeso del 431 come verità di fede.

Maria, Madre del nostro Signore Gesù, Madre di Dio.

L'evangelo di Luca ci racconta questa verità nella sua concretezza di vita. Maria, suo marito Giuseppe e il loro figlio Gesù erano una famiglia che, come tante famiglie povere di ogni tempo, vive la precarietà,



**Preghiamo col Magnificat**

## *“Andarono, senza indugio, e trovarono”*

la privazione, l'esclusione: “non c'era posto per loro in albergo...”.

Unici compagni della loro fatica sono i pastori, i paria del tempo, “impuri” e perciò esclusi dalla vita sociale e religiosa. E inaspettatamente è a loro che, per primi, viene annunciata la nascita del Messia. I poveri, i bisognosi di riscatto, sono disposti a credere ad una liberazione. E il Dio che già li incontra negli spazi aperti della vita concreta, affida a loro per noi tutti l'annuncio di una gioia immensa.

“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.”

Maria è colei che accoglie e custodisce nel suo cuore le opere di Dio ed è aperta a vedere in esse il suo sguardo il suo volto ed il suo cuore. Maria Madre del nostro amato Signore Gesù, Maria, che ha custodito nel suo grembo l'opera di Dio, l'opera che Dio compiva tramite lei, Maria, che “nello stupore della creazione”, ha partorito a noi il Signore della Vita.



***La vera maternità  
di Maria ha assicurato  
per il Figlio di Dio  
una vera storia umana.***

***Al centro della fede  
si trova la confessione  
di Gesù, Figlio di Dio,  
nato da donna,  
che ci introduce, per il dono  
dello Spirito santo,  
nella figliolanza adottiva.***

LF 59

Lunedì 6 gennaio 2014



Ascoltiamo la Parola

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 2, 1-12)

“**ABBIAMO VISTO SPUNTARE LA SUA STELLA**”

**N**ato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

**Parola del Signore**



Preghiamo col Magnificat

## *“Abbiamo visto spuntare la sua stella”*

*Nel procedere della storia  
della salvezza, l'uomo  
scopre che Dio vuol,  
far partecipare tutti,  
come fratelli,  
all'unica benedizione,  
che trova la sua pienezza  
in Gesù, affinché tutti  
diventino uno.*

LF 59



### **Per riflettere**

La stella precedeva i Magi così Dio con la sua Luce, Pace e Amore fa sempre il primo passo verso di noi. Maria, Giuseppe ed il piccolo Gesù nonostante le difficoltà il freddo, la stalla, la povertà attendevano i pastori e i Magi; così il Signore aspetta pazientemente ognuno di noi. Se accogliamo la Sua Grazia possiamo anche noi provare una gioia grandissima perché troviamo il coraggio di prostrarci per adorarlo. La gioia dei Santi Sposi, per la nascita di Gesù, è un invito per tutte le giovani coppie affinché accettino la vita dei figli che Dio dona loro con Amore.



**Domenica 12 gennaio 2014**



**Ascoltiamo la Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 3, 13-17)

**“QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO”**

**I**n quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

## **Parola del Signore**



**Per riflettere**

Gesù ricevuto il battesimo, prega. Prega, e la sua preghiera è tale pienezza di Grazia che i cieli si squarciano, ed il Padre stesso viene ad abbracciare suo Figlio ed a gridare a lui ed alla creazione il suo amore e la sua gioia. Il cielo si squarcia, e l'amore del Padre, lo Spirito, Spirito di dedizione e di esultanza, Spirito di gioia e di bellezza, Spirito di desiderio e di vita, tutto è dono offerto al Figlio e tutto è dono accolto nel Figlio. Così che la pienezza dello Spirito del Padre vive nel Figlio. Il Padre dona tutto sé stesso al Figlio nello Spirito, gli offre il suo cuore e la sua vita. Ed il Figlio tutto accoglie lo Spirito del Padre, e, nell'unico Spirito, tutto si rende al Padre. Così che il Padre grida la sua gioia, gioia donata al Figlio e gioia ricevuta nel Figlio, pienezza della Gioia. E nello stesso mentre in cui le Parole del Padre giungono al Figlio, esse giungono a tutti noi, a ciascuno di noi. Attraverso il "Sì" del Figlio, quel "Sì" dato al Padre prima di tutti i secoli, ed ora dato nella sua carne di uomo, giungono a noi quelle parole immense, quel grido di gioia e di amore, parole di Padre, parole che Dio ha messo nel cuore di ogni papà e mamma del mondo, così che anch'essi vorrebbero dire con tutto il loro cuore ad ogni loro figlio, ad ogni loro figlia: "Tu sei mio figlio, l'amato, in cui è tutta la mia gioia".

*L'acqua del Battesimo è fedele perché ad essa ci si può affidare, perché la sua corrente immette nella dinamica di amore di Gesù, fonte di sicurezza per il nostro cammino nella vita.* LF 42



**Preghiamo col Magnificat**

## **PREGHIERA PER IL NATALE**

*Verbo Incarnato, che nuovamente  
condividi con noi il tuo Natale  
insegnaci a condividere con gli altri  
i nostri progetti di pace e solidarietà.*

*Tu che nella Grotta di Betlemme  
hai proposto agli uomini di ogni tempo  
un itinerario di amore e riconciliazione  
illumina l'umanità di oggi a ritrovare  
la strada che porta ad incontrare l'altro  
nel dialogo, nell'amore e nel rispetto profondo.*

*Piccolo grande Dio, che nell'umiltà più sentita  
hai indicato in Te la via maestra che porta alla verità  
aiutaci ad eliminare da questa terra l'orgoglio,  
la falsità e la menzogna, cause dirette  
del male del mondo moderno.*

*Tu che leggi nel profondo di ogni cuore  
trasforma i nostri personali risentimenti  
in atteggiamenti e comportamenti fraterni,  
gli unici che danno gioia vera e  
trasformano il Natale in festa vera.*

*Messia atteso da secoli  
e giunto nella pienezza dei tempi  
guida l'umanità del terzo millennio  
verso mete di giustizia più certe  
per ogni uomo di questa Terra.*

*Tu che tutto sai e puoi  
conosci le attese di ciascuno di noi  
anche per questo annuale anniversario della tua venuta tra noi  
fa nascere nel cuore di tutti gli uomini della terra  
un solo raggio della tua infinita carità  
e della tua bontà illimitata.*

*Non permettere, Gesù, Figlio dell'Uomo,  
che nessun bambino, giovane, adulto ed anziano  
del Pianeta Terra continui a soffrire a causa  
della cattiveria che si annida nel cuore di tanta gente.*

*Fa di tanti cuori segnati dall'odio e dalla morte  
cuori capaci di amare e di perdonare  
come tu hai perdonato alla Maddalena,  
ai tuoi crocifissori ed al buon ladrone  
morto in croce accanto a Te sul Golgota.*

*Dalla capanna di Betlemme  
anche quest'anno si irradi in tutto il mondo  
la luce del tuo Natale, che è sempre  
motivo di speranza e di pace per l'intera umanità.*

**Papa Giovanni Paolo II**

*“Ho sempre pensato al Natale  
come ad un bel momento.*

*Un momento gentile, caritatevole, piacevole  
e dedicato al perdono.*

*L'unico momento che conosco, nel lungo anno,  
in cui gli uomini e le donne  
sembrano aprire consensualmente e liberamente  
i loro cuori, solitamente chiusi”.*

PAPA GIOVANNI XXIII

*Sussidio per la Preghiera in Famiglia a cura di*



**Centro Pastorale Familiare**

Piazza San Zeno, 2  
37123 Verona  
Tel. 045 8034378  
info@pastoralefamiliarevr.it



**Centro Pastorale Ragazzi**

Via Mirandola, 61  
37026 Settimo di Pescantina (VR)  
Tel. 045 6767646  
ragazzi@giovaniverona.it  
www.giovaniverona.it



**Caritas Diocesana Veronese**

Lungadige Matteotti, 8  
37126 Verona  
Tel. 045 8300677 - Fax 045 8302787  
segreteria@caritas.vr.it  
www.caritas.vr.it